

CIMICE ASIATICA *Halyomorpha halys*

La cimice asiatica, *Halyomorpha halys*, è un insetto appartenente alla famiglia dei Pentatomidi. È estremamente polifago e attacca diverse piante da frutto, ortaggi, colture erbacee e ornamentali. Originaria dell'Asia orientale (Cina, Taiwan, Corea e Giappone), la cimice asiatica è stata segnalata in Europa per la prima volta nel 2004 in Svizzera. Le prime osservazioni di questa specie in Italia sono state registrate in provincia di Modena e Reggio Emilia nel 2012, quindi in Piemonte, Lombardia (2013), Friuli-Venezia Giulia, Marche (2014) e Veneto (2014).



L'insetto è stato segnalato nel Lazio per la prima volta nel novembre 2017 in ambiente urbano, all'interno di alcuni giardini privati di Roma. A partire dalla tarda estate di quest'anno, la presenza della cimice è stata rilevata in alcuni impianti di kiwi della provincia di Latina. E' in corso di definizione l'effettivo areale di infestazione.

MORFOLOGIA

Le **uova** sono di forma ovale, biancastre, di circa 1 mm di diametro, deposte a gruppi di 25 – 28 elementi, in prevalenza sulla pagina inferiore delle foglie. Le neanidi appena nate rimangono vicino all'ovatura. Con la successiva muta iniziano a disperdersi. Lo sviluppo da uova ad adulto avviene attraverso 5 stadi giovanili.



Gli **stadi giovanili** si distinguono da quelli di altre specie di cimici per la presenza di piccole spine a livello del torace, visibili dalla neanide di seconda età. Sono molto mobili e tendono a nascondersi o a lasciarsi cadere se disturbate.



Sopra neanidi di I età, al lato neanide di V età.



Gli **adulti** sono lunghi circa 14–18 mm, hanno il tipico aspetto delle cimici Pentatomidi e una colorazione marmorizzata. Gli adulti di *H. halys* sono particolarmente mobili e in grado di coprire in volo grandi distanze (2-5 Km in 24 ore) alla ricerca di risorse alimentari o siti di svernamento.

CICLO BIOLOGICO

Lo svernamento di *Halyomorpha halys* avviene come adulto in edifici o in ripari naturali. In primavera lascia i siti di svernamento, progressivamente per colonizzare le piante ospiti dove si alimenta, si accoppia e ovidepone. Le femmine che escono dallo svernamento iniziano a ovideporre a partire da metà-fine maggio. Ciascuna può deporre oltre 250 uova, scolarmente, per un periodo di circa 3 mesi.

Dalla deposizione delle uova alla comparsa degli adulti di prima generazione passano circa 40 – 45 giorni. Da metà - fine luglio iniziano le ovideposizioni anche da parte delle femmine della prima generazione (circa 150 uova per femmina). Dal mese di agosto si ha la comparsa di adulti di seconda generazione, che non si riproducono ma sono destinati a svernare. Per la **scolarità delle ovideposizioni** i diversi stadi di sviluppo – uova, neanidi, ninfe, adulti - sono quindi presenti durante gran parte della stagione vegetativa, da giugno fino a ottobre, con variazioni nelle annate legate alle temperature. Gli adulti della seconda generazione e una parte degli adulti della prima generazione, andranno a svernare verso fine settembre - ottobre, spostandosi verso i ripari invernali dove tendono ad aggregarsi.

PIANTE OSPITI E DANNI

Halyomorpha halys è un insetto dotato di apparato boccale pungente succhiante, che si alimenta prevalentemente su frutti. I sintomi associati alle punture sono lesioni, imbrunimenti, deformazioni, suberificazioni e anomalie cromatiche sui frutti, con scadimento commerciale della produzione. In qualche caso sono possibili anche danni precoci, associati a punture sui bottoni fiorali e giovani frutti, con successivo aborto fiorale o cascola anticipata.

Ciclo biologico *Halyomorpha halys*
Orientativo per l'Italia settentrionale (SFR Veneto)



Adulti svernanti	Uscita dai siti di svernamento										
1°gen - uova											
1°gen - giovani											
1°gen - adulti											
2°gen - uova											
2°gen - giovani											
2°gen - adulti											
	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre		



Estremamente polifaga, si nutre a carico di oltre 170 specie vegetali tra cui numerosi **fruttiferi** (pero, melo, nashi, pesco, susino, albicocco, ciliegio, actinidia, kaki, olivo, more, lampone, nocciolo), vite, fragola, **colture orticole** (ad es. peperone, fagiolo, pisello, pomodoro, zucchini) e **seminativi** (frumento, mais, sorgo, soia, girasole e altre). Può alimentarsi anche a spese di fiori e/o frutti di numerose **specie ornamentali e forestali**: gelso, acero, frassino, ligustro, prugnolo, robinia, sanguinello; alcune specie, come paulownia e ailanto sono molto attrattive. A seconda dell'ambiente e dello stadio della coltura, tende a spostarsi sulla specie in quel momento più appetibile, seguendo la scalarità della maturazione di semi (in particolare su cereali, es. mais e leguminose es. soia) e dei frutti. I danni maggiori risultano a carico dei fruttiferi: pesche e nettarine, pere, mele, actinidia, con diversa incidenza secondo le varietà.

DIFESA IN AREE PRODUTTIVE

Alla luce dei nuovi sviluppi in ambito scientifico e della esperienza accumulata dalle Regioni

interessate dall'infestazione sin dal 2015, il Comitato fitosanitario Nazionale, organo di coordinamento dei Servizi Fitosanitari Regionali, sta predisponendo un "Piano di azione nazionale per il contrasto della Cimice asiatica".

In particolare, per quanto riguarda gli strumenti operativi a disposizione, sono in corso di valutazione le tecniche di:

- difesa chimica;
- reti antinsetto;
- trappole e dissuasori;
- altri mezzi e suggerimenti.

Tra i sistemi di contrasto alla diffusione del parassita, la Regione Lazio propone di valutare sistemi integrati, quali ad esempio l'attract & kill, anche detto sistema dissuasore, che sfrutta l'impiego, in aree esterne alle colture da proteggere, di feromoni di aggregazione in grado di riunire in un'area di alcuni metri quadrati un notevole numero di esemplari di questa specie che viene poi trattato con un insetticida autorizzato.

Oltre che l'impiego di diffusori di feromoni di aggregazione, potrebbero essere impiegate delle specie vegetali particolarmente appetibili all'insetto (soia o girasole) che, appositamente messe a coltura in aree esterne alle piantagioni da difendere, potrebbero essere trattate con insetticida autorizzato allorquando risultassero infestate dalla cimice.

IN AREE NON PRODUTTIVE

Con l'approssimarsi della stagione fredda, la cimice asiatica smette di nutrirsi e si ripara in zone asciutte e protette (abitazioni, magazzini, capannoni ecc.). Grazie all'esistenza di feromoni di aggregazione, sostanze che determinano inter-attrazione tra gli individui di entrambi i sessi, tendono a svernare in gruppi anche molto consistenti.

Nel periodo autunnale, quindi, è possibile rinvenire le cimici anche in aree non interessate da colture i cui frutto sono appetiti all'insetto, dal momento che le forme adulte svernanti smettono di nutrirsi.

È necessario sottolineare l'importanza della gestione dell'infestazione anche in questo periodo e in queste aree, sia per limitare il disagio procurato dalla cimice alle persone sia per cercare di abbattere in parte la popolazione dell'insetto, riducendo così il potenziale infestante nella primavera successiva.

In questi casi i Comuni, dove possibile, possono ricorrere a trattamenti con insetticidi autorizzati.

In ambiente domestico possono essere impiegati sistemi a basso rischio per la salute umana e degli animali domestici, quali ad esempio il ghiaccio spray, attrezzature aspira-tutto con successivo annegamento in acqua saponata. Validi potrebbero essere i dispositivi pulitori con getto a vapore ad elevata gradazione termica.





In primavera (aprile-maggio), gli adulti sopravvissuti all'inverno abbandonano i ripari, spostandosi sulla vegetazione per nutrirsi e riprodursi. Durante questi spostamenti, le cimici potrebbero essere nuovamente avvistate riparate sotto tettoie, terrazzi e balconi delle abitazioni, nei magazzini e nei capannoni. Anche in questo caso è consigliabile, oltreché utile, trattare, raccogliere ed eliminare il maggior numero di individui.

RICONOSCIMENTO IN CAMPO DELLA CIMICE ASIATICA

Ai fini di un riconoscimento puntuale di *H. halys* è importante non confondere l'insetto alieno con le cimici autoctone. La cimice verde (*Nezara viridula*) si distingue per il diverso colore. La cimice grigia (*Raphigaster nebulosa*) invece è spesso confusa con *Halyomorpha halys*.

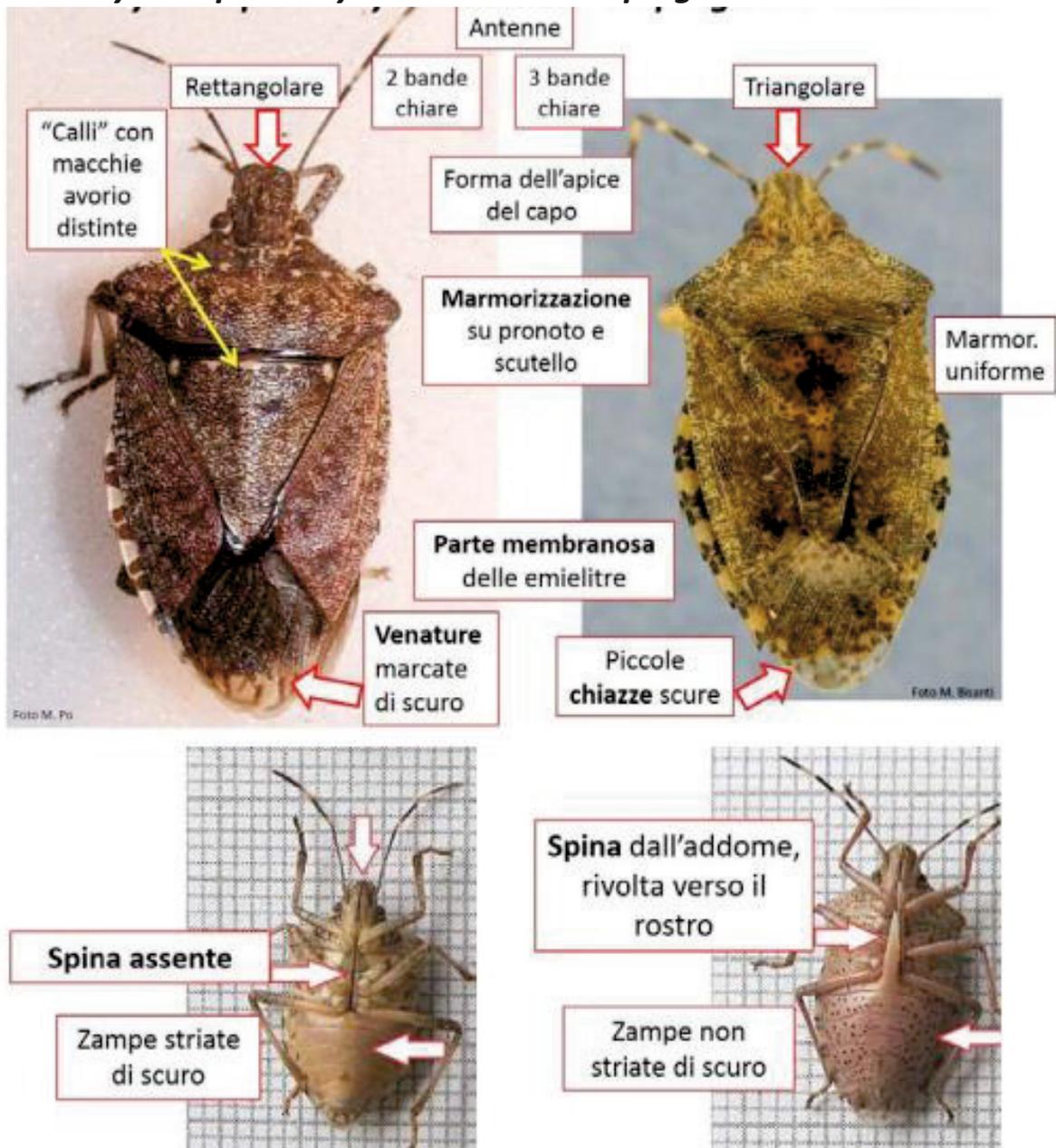


Sopra cimice grigia (*Raphigaster nebulosa*),
al lato cimice verde (*Nezara viridula*)



Halyomorpha halys

Raphigaster nebulosa



Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*): apice del capo di forma rettangolare, antenne con due segmenti chiari, presenza di macchie colore avorio ben distinte su pronoto e scutello, venature scure sulla parte membranosa delle emielitre, **assenza di spina addominale**, zampe con striature scure.

Foto: Università di Modena e Reggio Emilia

Cimice grigia (*Rhaphigaster nebulosa*): apice del capo di forma triangolare, antenne con tre segmenti chiari, assenza di macchie avorio su pronoto e scutello, colorazione marmorizzata uniforme, maculatura scura della parte membranosa delle emielitre, presenza di una **spina addominale ben visibile** rivolta verso il rostro, maculatura addominale e zampe di colore uniforme.

A CURA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DEL LAZIO

agricoltura.regione.lazio.it/sfr/

CONTATTI

servizio.fitosanitario@regione.lazio.it

agrifitosanitario@regione.lazio.legalmail.it